

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8FY006

I.C. VIA D'AVARNA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza della maggior parte degli studenti è medio-alto, come risulta dall'analisi della tabella 1.1.a.1.</p> <p>Per quanto riguarda lo svantaggio sociale risulta, dall'analisi delle tabelle 1.1.b.1, una situazione favorevole per la scuola primaria e, per la scuola secondaria, in linea con le percentuali riscontrate nella regione e nel Paese.</p> <p>Sono presenti gruppi non particolarmente numerosi di studenti con caratteristiche particolari per provenienza sociale, economica e culturale, (alunni ROM non alfabetizzati 2%, e alunni con disagio sociale,culturale, economico 0.9%, - dati desunti dall'Indicatore della scuola SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO) e con tendenza alla diminuzione nell'A.S. 2014/15 rispetto al precedente anno scolastico(INDICATORE ANALISI CONTESTO SOCIO ECONOMICO 2014/15).</p> <p>L'incidenza degli alunni stranieri, prima e seconda generazione complessivamente, è pari al 6,3% (Indicatore Alunni stranieri) per l'a.s. 2014_15.</p> <p>Dall'analisi dell'andamento scolastico degli alunni stranieri di prima generazione (Indicatore RISULTATI PROVE INVALSI DEGLI STUDENTI STRANIERI) risulta un andamento molto positivo degli alunni di prima generazione (a volte superiore ai nativi).</p>	<p>Nonostante la situazione favorevole del contesto, si riscontra una percentuale di abbandono dello 1.7% (desunta dall'analisi degli abbandoni scolastici, Tabella 2.1.b.1).</p> <p>Dall'analisi dell'andamento scolastico degli alunni stranieri di prima e seconda generazione (Indicatore RISULTATI PROVE INVALSI DEGLI STUDENTI STRANIERI) risulta un andamento ben al di sotto dei benchmark per gli alunni di seconda generazione.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto situato nel XII Municipio al confine con XI (dal quale proviene una buona percentuale di alunni), vicino al centro della città, dotato di strutture associative e ricreative, di spazi verdi, ben collegato.</p> <p>Aderisce, insieme ad altri Istituti del Distretto, alla rete "Una rete di scuole per la qualità e l'autonomia" al fine di trovare unitarietà di intenti per arrivare a proporre un'offerta formativa integrata.</p> <p>Istituisce relazioni costruttive, di consulenza e opportunità educative con le Università, gli Enti locali (Municipio e Comune) e con gli enti territoriali, quali la ASL, la Polizia locale, i Vigili Urbani del Municipi e la C.R.I. Numerose sono inoltre le associazioni dislocate su territorio che offrono risorse, competenze e progetti per le scuole.</p> <p>Struttura socio economica del territorio basata su attività terziarie, rispetto alla media regionale si riscontra un alto livello di occupazione della popolazione. Presenza di immigrazione di seconda generazione con alto tasso di integrazione.</p>	<p>Mancanza di finanziamenti da parte dell'ente locale.</p> <p>Mancanza da parte dell'Ente Locale di un coordinamento e un monitoraggio sull'uso delle strutture presenti sul territorio per un loro uso condiviso, e carenza di una progettazione culturale di ampio respiro che coinvolga i municipi XI e XII.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo è composto da due plessi distanti pochi minuti di cammino. Le sedi sono ben collegate con i mezzi pubblici e vicine alla stazione e alle grandi vie di comunicazione. I due plessi sono complessivamente in buono stato. Le scuole sono dotate entrambe di collegamento wireless. La scuola secondaria di primo grado è un edificio di recente costruzione (anni '80), strutturato in maniera razionale, dotato di spazi all'aperto, di ampie aule e soprattutto di spazi comuni (laboratori - informatica, linguistico, scientifico, ceramica, sostegno, musicale - teatro dotato di videoproiezione con schermo e sistema di luci e di amplificazione, biblioteca, mensa, palestra, tensostruttura, spogliatoi...). E' dotata di entrata per disabili, scivoli esterni ed interni, elevatore fino al primo piano. Ogni classe è dotata di 1 pc e tutte le classi hanno la LIM.</p> <p>La scuola Primaria e dell'Infanzia è dotata di 1 palestra, 1 laboratorio di informatica, 1 laboratorio scientifico, 1 sala polifunzionale con annessa biblioteca, 1 area giochi per la scuola dell'infanzia, 1 mensa con annessa cucina, 1 orto didattico. E' fornita di entrata per disabili, scivoli esterni ed interni. La totalità delle classi è dotata di LIM.</p> <p>Si utilizza da 4 anni il registro elettronico per la scuola primaria e secondaria. E' in funzione la segreteria digitale con la possibilità di utilizzare lo sportello digitale per l'utenza.</p>	<p>Le due scuole necessitano di interventi di manutenzione: nella Scuola Secondaria di primo grado i servizi hanno bisogno di interventi strutturali; mancano ascensori e l'elevatore raggiunge solo il primo piano; gli infissi sono da rinnovare; nella Scuola Primaria e Infanzia in palestra ci sono importanti infiltrazioni di acqua piovana che sta danneggiando il soffitto e il pavimento. Non ci sono spazi laboratoriali, manca un ascensore che permetta agli alunni disabili di raggiungere le aule al primo piano. Sono da sottoporre da manutenzione le porte delle aule e i servizi igienici.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti assunti per l'anno 2015/2016 risultano in aumento: la motivazione è data dall'aumento del numero classi dell'Istituto, per ciò che concerne la scuola secondaria ed un aumento del numero di alunni diversamente abili nelle classi.</p> <p>Nell'istituto il personale presenta caratteristiche di marcata stabilità (vedasi Tabella 1.4.a.1), con una forte preponderanza di insegnanti a tempo indeterminato.</p> <p>Per quanto concerne le caratteristiche anagrafiche, il 72,4% degli insegnanti si concentra nelle fasce intermedie (da 35 a 54 anni) con una percentuale di insegnanti al di sotto dei 35 anni del 7,6%.</p> <p>Dalla Tabella 1.4.a.2 si evince che i docenti che appartengono alle fasce di età inferiori ai 44 anni, sono decisamente superiori ai benchmark di riferimento, mentre le fasce di età più avanzata sono meno rappresentate, sempre rispetto ai benchmark di riferimento.</p> <p>Le competenze professionali degli insegnanti (Tabella 1.4.a.3) sono evidenziate da 48,3% dei laureati nella scuola primaria che raggiungono l'87,1% nella secondaria (la scuola dell'infanzia conta un 100% di diplomati).</p> <p>Dalla Tabella 1.4.a.4 risulta una percentuale nettamente al di sopra della media per la categoria 6-10 anni di servizio, una percentuale in linea per la categoria >10 anni e percentuali marcatamente inferiori per la categoria 2-5 anni.</p> <p>Da segnalare come opportunità la stabilità del Dirigente Scolastico.</p>	<p>Pur in presenza di docenti di scuola primaria, con elevate competenze professionali, in percentuale superiori ai riferimenti, si prende atto della non piena corrispondenza prevista dalla normativa vigente (titoli di studio richiesti dopo il 2001 per l'accesso al ruolo). Tale discostamento è dovuto all'età anagrafica dei docenti e all'evoluzione della normativa in materia di requisiti necessari per l'insegnamento.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
ANALISI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO	alunni contesto da PAI.pdf
ALUNNI STRANIERI	ALUNNI STRANIERI.pdf
RISULTATI PROVE INVALSI DEGLI STUDENTI STRANIERI	RISULTATI PROVE INVALSI DEGLI STUDENTI STRANIERI.pdf
ANALISI CONTESTO SOCIO ECONOMICO 2014/15	PAI 2015_16.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In riferimento agli scrutini, mentre la situazione della primaria è stabile, la secondaria aumenta di un punto percentuale gli esiti positivi.</p> <p>Gli esiti degli studenti diplomati aumentano nelle fasce alte 9-10 e diminuiscono in quelle basse 6-7.</p> <p>Compare, rispetto all'anno precedente, una percentuale del 2,5 riferito alla lode, assente negli anni precedenti.</p> <p>L'abbandono è assente nelle classi prime di scuola secondaria, ugualmente risulta trascurabile per le altre classi o comunque coincidente con la media nazionale.</p> <p>Nella Secondaria il trasferimento verso l'esterno risulta trascurabile, mentre risulta in aumento verso l'interno nelle classi seconde.</p> <p>Nella primaria si registra un aumento in entrata nelle classi quarte.</p>	<p>Non sono state ancora formalizzate le procedure del processo di continuità per quanto riguarda gli alunni che passano dalla primaria alla secondaria di primo grado di altri Istituti. Il processo è in itinere per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, nel caso di successo formativo o eventuali debiti con sospensione di giudizio, dove i dati raccolti sono ancora parziali.</p> <p>Dai dati delle tabelle 2.1.b.1 risulta una percentuale di abbandono superiore ai riferimenti, con gli alunni in abbandono concentrati nell'ultimo anno di scuola secondaria. Il dato però non risulta confermato nel corso del successivo anno scolastico (2014/15) in cui la percentuale è scesa allo 0.1% (1 alunno/855 alunni totali).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un maggiore equilibrio rispetto all'anno precedente, in riferimento agli esiti valutativi con un aumento nelle fasce di voto alte.

I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti ma ci si colloca nella FASCIA 5, in quanto si ritiene che sarà necessario un lavoro di confronto con i dati relativi alla scuola superiore.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati nella primaria sono in media o superiori alla media nazionale</p> <p>I risultati nella Terza Secondaria sono superiori alla media</p> <p>Livelli studenti nelle prove nazionali: si registra in generale nell'Istituto un aumento di studenti collocati nelle fasce medie e alte nelle seconde e nelle quinte, ma soprattutto nella terza secondaria.</p>	<p>Dai dati forniti e da quelli visionabili nell'Indicatore PROVE INVALSI SCUOLA PRIMARIA VARIABILITA', è possibile effettuare solo un'analisi parziale circa la variabilità dei risultati all'interno delle classi, circoscritta alle classi seconde, da cui risultano comunque valori di variabilità percentualmente superiori alla media nazionale.</p> <p>Si evince inoltre la presenza di una disparità dentro le classi più marcata, rispetto ai livelli di riferimento, nei risultati degli alunni (vedi Tabella 2.2.c.1).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' di poco superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola anche se si evidenzia un'anomalia in italiano, rispetto ai dati nazionali, per le quinte. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze chiave di cittadinanza degli studenti, attraverso la pratica dell'osservazione del comportamento e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Si riscontra un buon successo di tale pratiche didattiche come risulta dall'analisi dell'Ambiente di apprendimento-subarea (Dimensione relazionale 3.2.d Episodi problematici).</p> <p>In base all'analisi del questionario docenti le competenze chiave maggiormente considerate nella valutazione dello studente risultano essere il rispetto delle regole, l'agire in modo autonomo e responsabile, la capacità di collaborazione, il senso di legalità e spirito di gruppo (vedere l'indicatore della scuola RISPOSTE DEL QUESTIONARIO INSEGNANTI).</p> <p>Durante l' AS 2015/16 sono stati avviati corsi di formazione dei docenti finalizzati alla formalizzazione e condivisione di un curriculum verticale di cittadinanza e costituzione per competenze.</p> <p>E' stato predisposizione di un curriculum verticale per ambiti disciplinari attraverso il lavoro per dipartimenti congiunti infanzia, primaria e secondaria.</p>	<p>Manca un questionario alunni e quindi anche l'autovalutazione sulle stesse.</p> <p>La valutazione del comportamento tiene conto, nell'assegnazione del voto, delle competenze chiave di cittadinanza, anche se è necessario migliorare alcune rubriche di valutazione del comportamento con una condivisione maggiore da parte dei docenti per arrivare ad una conoscenza diffusa degli strumenti valutativi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli alunni dell'Istituto hanno raggiunto, sia nella primaria che nella secondaria, un buon livello di competenze chiave e di cittadinanza valutabile attraverso il riscontro avuto nella Dimensione relazionale 3.2.d.
Il questionario docenti ha rilevato un alto tasso di attenzione dei docenti alla valutazione, attraverso osservazione, di competenze relative allo spirito di gruppo, senso di legalità, collaborazione di gruppo.

Durante l' AS 2015/16 sono stati avviati corsi di formazione dei docenti finalizzati alla formalizzazione e condivisione di un curriculum verticale di cittadinanza e costituzione per competenze.
E' stato predisposto un curriculum verticale (visibile sul sito della scuola) per ambiti disciplinari attraverso il lavoro per dipartimenti congiunti infanzia, primaria e secondaria.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità delle famiglie degli alunni della scuola secondaria segue/è in linea con il consiglio orientativo della scuola nel passaggio al grado superiore, con percentuali di consigli non corrispondenti nettamente al di sotto dei valori di riferimento (Tabella e grafico 2.4.c.2).	<p>Dai dati riportati nella sezione 2.4.c.3 (Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo), si evince che il consiglio orientativo non ha un'influenza significativa sul successo formativo degli alunni promossi al primo anno della scuola superiore. Pertanto il processo di orientamento (circoscritto tra l'altro alle sole classi terminali) non si dimostra essere particolarmente efficace per le modalità con cui viene effettuato.</p> <p>Dall'analisi dell'Indicatore RISULTATI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA ISCRITTI ALLA SCUOLA SECONDARIA DELL'ISTITUTO si rileva che circa un terzo degli iscritti presenta carenze formative nel passaggio alla scuola secondaria. Si specifica che il suddetto dato è ricavato da un'analisi relativa agli alunni della scuola primaria iscritti alla scuola secondaria del medesimo Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: nella scuola Primaria i promossi al primo anno di scuola secondaria di primo grado supera la media nazionale, provinciale, regionale. Pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva o mostrano debiti formativi) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo.

La scuola ha cominciato a raccogliere in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio, individuando all'interno del Collegio una funzione strumentale che raccolga ed elabori i dati.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
RISULTATI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA ISCRITTI ALLA SCUOLA SECONDARIA DELL'ISTITUTO	RISULTATI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA ISCRITTI ALLA SCUOLA SECONDARIA.pdf
ESITI ESAMI DI STATO A.S. 2014/2015	ESITI ESAMI DI STATO 2015.pdf
PROVE INVALSI SCUOLA PRIMARIA VARIABILITA'	VARIANZA INTERNA ALLE CLASSI E TRA LE CLASSI.pdf
RISPOSTE DEL QUESTIONARIO INSEGNANTI	risposte questionario insegnanti.pdf
RISULTATI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA ISCRITTI ALLA SCUOLA SECONDARIA DELL'ISTITUTO	RISULTATI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA ISCRITTI ALLA SCUOLA SECONDARIA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ultimo triennio, l'Istituto ha elaborato in sede dipartimentale un curricolo verticale alla luce delle Indicazioni Nazionali e delle Competenze in chiave europea rispondente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale al fine di garantire un percorso formativo unitario, continuo e progressivo.</p> <p>La progettazione del curricolo si sviluppa in senso verticale dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia alle discipline della scuola Primaria e Secondaria di Primo grado individuando in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Negli ultimi due anni, la progettazione è stata supportata da corsi di formazione per lo sviluppo di una didattica per competenze.</p>	<p>Nell'ultimo triennio l'Istituto non ha ancora elaborato un questionario rivolto alle famiglie per definire le reali attese educative e formative.</p> <p>Condivisione non completa delle competenze trasversali.</p> <p>Utilizzo parziale del curricolo da parte dei docenti.</p> <p>Limitata condivisione di materiali didattici e buone pratiche legati a curricolo e mancanza di un database comune a cui attingere.</p> <p>Percorso avviato circa le abilità da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa ma non ancora ultimato.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza dei Dipartimenti per la progettazione didattica verticale nella scuola secondaria, primaria e infanzia.</p> <p>Programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele per ogni ordine di scuola seppur con differente frequenza. Documentazione condivisa con le famiglie attraverso il registro elettronico.</p> <p>Presenza di commissioni e gruppi di progetto a cui partecipano tutte le figure di sistema presenti nella scuola comuni ai due cicli che lavorano all'elaborazione del curricolo d'Istituto e alla progettazione di sperimentazioni didattiche, come i progetti DADA nella Scuola Secondaria e ACTIVA_MENTE nella Scuola dell'Infanzia e Primaria in un'ottica di condivisione verticale dell'innovazione. L'Istituto aderisce alla rete DADA.</p>	<p>Programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele nella scuola secondaria non ancora strutturata.</p> <p>L'Istituto non ha ancora strutturato un sistema di monitoraggio dei progetti afferenti al Piano dell'Offerta Formativa; analisi svolte sono spesso legate a singoli aspetti e progetti, ma non è presente un alto livello di formalizzazione per quanto riguarda la verifica della progettualità.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per ciò che concerne il passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria è stato adottato il modello ministeriale di Certificazione delle Competenze.</p> <p>La Scuola Secondaria utilizza criteri comuni di valutazione formulati per ambito disciplinare e approvati dal Collegio dei Docenti.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici mirati a seguito della valutazione degli studenti in orario curricolare.</p> <p>L'istituto elabora prove comuni per classi parallele iniziali e finali. In merito alla valutazione il PTOF è stato aggiornato secondo le novità del D.Lgs. n.62/2017.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Per molte discipline sono assenti prove strutturate comuni o compiti di realtà da utilizzare in modalità di condivisione - Sarebbe opportuno creare una maggiore standardizzazione delle prove proposte al fine di rilevazioni statistiche e analisi dei dati in uscita a cura della commissione Valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, aggiornando gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso all'interno del curriculum sono inserite nel progetto educativo di scuola e in continuo divenire. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in modo parziale nella progettazione e condivisione, l'obiettivo è un allargamento della partecipazione.

La progettazione didattica periodica è utilizzata con frequenza variabile da tutti gli ordini, anche se è possibile un utilizzo più consapevole della modalità.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Prove comuni per la valutazione sono utilizzate solo per alcune discipline (italiano, matematica e inglese) e necessitano di una maggiore standardizzazione al fine di una monitoraggio diacronico dei risultati.

La progettazione di interventi di supporto per recupero o potenziamento a seguito della valutazione degli studenti è una pratica consolidata ma andrebbe meglio strutturata. L'Istituto valorizza le eccellenze e promuove le capacità dei propri alunni partecipando a gare e concorsi in ambito matematico, linguistico, musicale, artistico e sportivo. Ha attivato corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in chiave europea come da modello ministeriale.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per ciò che concerne la dimensione organizzativa la scuola si caratterizza per l'adozione di un orario standard di 60 minuti. La scuola dell'Infanzia e Primaria osservano il tempo normale, dalle ore 8:30 alle ore 16:30 con elasticità in uscita per consentire un regolare deflusso degli alunni, mentre la Scuola Secondaria dalle 8:00 alle 14:00. Le attività extrascolastiche sono previste per la sola Scuola Secondaria, mentre per la Scuola dell'Infanzia e Primaria le attività di ampliamento dell'offerta formativa e potenziamento si svolgono in orario curricolare.</p> <p>L'istituto dispone di laboratori scientifico, manipolativo, musicale, linguistico inoltre grazie alla partecipazione ai bandi di finanziamento PNSD la scuola secondaria si è dotata di un atelier creativo, ovvero uno spazio polifunzionale dove mettere in atto buone pratiche legate ad una didattica inclusiva e innovativa. Le figure di coordinamento per i laboratori sono ben individuabili e la Didattica per Ambienti Di Apprendimento (DADA) e il progetto ACTIVA_MENTE facilitano la fruizione da parte di tutte le classi dell'istituto di ambienti laboratoriali attrezzati in base alle necessità didattiche.</p> <p>Il plesso della Scuola Primaria e dell'Infanzia dispone anche di una Biblioteca, utilizzata come spazio polifunzionale, che effettua il prestito e la consultazione di testi da parte degli alunni.</p>	<p>Nonostante la strutturazione di un ambiente di apprendimento idoneo non risulta ancora pienamente formalizzata all'interno del curricolo di Istituto una pratica didattica innovativa e pluridisciplinare. Ci si propone quindi una riflessione sul curricolo mirata a far emergere le potenzialità didattiche che vengono dall'ambiente.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso la cura e la gestione di strumenti e spazi laboratoriali, la promozione di formazione professionale per i docenti attraverso la rete di scuole dell'Ambito al fine di favorire un clima scolastico positivo e propositivo.</p> <p>La sperimentazione didattica intrapresa nell'ultimo anno scolastico, la possibilità di poter usufruire dell'organico di potenziamento, la presenza di LIM nella gran parte delle classi dell'Istituto ha contribuito ad implementare l'utilizzo di nuove metodologie didattiche e ha espanso l'offerta didattica in orario curricolare ed extracurricolare: Musica, Educazione Motoria, Inglese, Pensiero computazionale, Teatro.</p> <p>Ciò ha contribuito a promuovere la collaborazione tra docenti e la condivisione di buone pratiche.</p>	<p>La pratica di una didattica innovativa e la sua condivisione risultano non ancora pienamente concretizzate dai docenti, rimanendo pertanto a volte limitate ad alcune discipline ed applicate in modo non sempre continuativo. In molti casi la pratica laboratoriale viene applicata ancora in riferimento ai contenuti e non alle competenze.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, come risulta dall'assenza di episodi significativi legati ad azioni o atteggiamenti non corretti sia nella scuola primaria che in quella secondaria, adotta strategie finalizzate alla prevenzione e contrasto di comportamenti scorretti.</p> <p>La scuola ha attuato un percorso di condivisione delle regole di convivenza attraverso un patto di corresponsabilità scuola-famiglia, supportato da periodici colloqui con i genitori, collaborazione con il Comitato Genitori con il quale promuove attività di cura e ripristino degli spazi della scuola.</p> <p>Collabora con enti e associazioni operanti sul territorio per promuovere attività e progetti di cittadinanza attiva.</p> <p>Recentemente il Regolamento di Istituto è stato integrato con disposizioni riguardanti la tematica del bullismo e cyber bullismo attraverso la creazione di un codice di comportamento e con figure di riferimento nominate in sede collegiale. Non mancano azioni sanzionatorie comunque in linea con i riferimenti nazionali, provinciali e regionali.</p> <p>Inoltre la scuola crea occasioni di collaborazione e scambio nel corpo docente attraverso iniziative sportive e ricreative con finalità di team building.</p>	<p>L'Istituto si propone di implementare il coinvolgimento di un sempre maggior numero di genitori nella vita scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Grazie alle figure di potenziamento, la formazione dei docenti e la creazione di spazi didattici alternativi, l'Istituto ha implementato l'utilizzo di nuove metodologie didattiche e ha espanso l'offerta didattica in orario curricolare ed extracurricolare: Musica, Educazione Motoria, Inglese, Pensiero computazionale, Teatro. Sono stati attivati corsi per il conseguimento di certificazione linguistica in orario extrascolastico.

Ciò ha contribuito a promuovere la collaborazione tra docenti.

L'ampliamento delle tecnologie nelle classi ha favorito la diffusione di buone pratiche innovative e di sperimentazione didattica, come i progetti DADA nella Scuola Secondaria e ACTIVA_MENTE nella Scuola dell'Infanzia e Primaria in un'ottica di condivisione verticale dell'innovazione.

Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari con la collaborazione di tutto il team docenti nonché, quando possibile, con esperti esterni ottenendo ottimi risultati. Promuove la formazione dei docenti sulle tematiche dell'inclusione.</p> <p>Per ogni alunno con disabilità viene stilato un PEI da tutti gli insegnanti e condiviso con famiglia e operatori durante i GLHO. Per ogni alunno si tengono almeno due GLHO ogni anno scolastico. Il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato.</p> <p>La scuola ha previsto la stesura di quattro tipi diversi di PDP per le varie difficoltà: DSA - ADHD - STRANIERI - ALTRI (diff. ambientali, economiche etc.). I PDP vengono sempre condivisi con tutti gli insegnanti di classe, con la famiglia e dove possibile anche con gli eventuali terapisti.</p> <p>La scuola realizza un percorso di alfabetizzazione per stranieri, tenuto da docenti interni, all'interno di un progetto di recupero per le aree a rischio in tutti gli ordini e gradi dell'Istituto Comprensivo. Nel corrente anno scolastico è stato attivato lo Sportello DSA a disposizione di insegnanti e famiglie.</p> <p>La scuola partecipa e promuove attività di valorizzazione delle diversità, progettandole e/o partecipando a proposte del territorio, coinvolgendo tutta la comunità scolastica (docenti, alunni, famiglie).</p> <p>Nell'istituto sono previste due funzioni strumentali per il sostegno, una docente che organizza tutti i GLH e due docenti che si occupano dei DSA/ADHD.</p>	<p>Le difficoltà riguardano la gestione dei casi di autismo e di alunni provocatori / oppositivi, soprattutto all'interno del gruppo classe e per la mancanza di spazi attrezzati e dedicati, in progetto ma non ancora realizzati. La scuola organizza numerosi corsi di formazione per gestire il gruppo classe in maniera inclusiva ed accogliente.</p> <p>Infine nella scuola dell'infanzia e primaria è in atto un'ottimizzazione degli spazi per la realizzazione di progetti in chiave inclusiva.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto per quanto concerne la scuola primaria prevede per il recupero attività con progettazione di moduli secondo gruppi di livello all'interno delle classi e in corsi pomeridiani, in linea con la tendenza regionale, provinciale e nazionale.</p> <p>L'istituto attiverà per il prossimo anno corsi per il potenziamento delle competenze di base afferenti ai PON in ogni ordine di studio.</p> <p>Per il potenziamento si prevede, oltre l'organizzazione di moduli per fasce di livello, anche gare e competizioni esterne insieme a partecipazioni a corsi e progetti in orario extracurricolare.</p> <p>Vengono predisposti PDP e PEI per gli alunni BES che presuppongono il raggiungimento di obiettivi e valutazioni individualizzate e personalizzate. L'Istituto ha preposto un Gruppo di Lavoro H coordinato da due funzioni strumentali (primaria-infanzia e secondaria).</p> <p>La scuola monitora formalmente gli esiti dei BES e da questi dati viene stilato il PAI d'Istituto per il successivo anno scolastico.</p> <p>Ogni docente adotta misure, compensative e dispensative: didattica laboratoriale, flipped classroom, mappe concettuali, metodologie interattive, LIM, ETC.</p>	<p>Nonostante le numerose attività indicate ed i buoni riscontri l'Istituto si riserva di ampliare, nell'infanzia, primaria e secondaria, la progettazione di moduli per il recupero ed il potenziamento, sviluppando le attività a classi aperte e formalizzando giornate dedicate interamente a queste.</p> <p>Da strutturare il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità e coinvolgono tutti gli operatori della struttura scolastica. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, in linea con i riferimenti regionali, provinciali e nazionali, con azioni strutturate per la continuità sia nella primaria che nella secondaria, prevede frequenti incontri tra i docenti per la trasmissione di informazioni utili a definire le competenze in uscita ed entrata e alla formazione classi. Sono organizzate attività educative per singole classi con docenti di ordini successivi e attività comuni tra i alunni dei diversi ordini di scuola (lezioni aperte, laboratori scientifici, gare di lettura e comprensione del testo, laboratori musicali, etc.). La scuola è aperta ad altri Istituti del territorio attraverso attività e incontri di presentazione dell'offerta formativa agli studenti in uscita. Si organizzano giornate di apertura della scuola alle famiglie dei nuovi iscritti e si curano rapporti di continuità con le scuole limitrofe per gli studenti in entrata. E' prevista, inoltre, la trasmissione di fascicoli articolati sul percorso formativo, con la discussione sui singoli alunni e la certificazione delle competenze in chiave europea. Le sopradette azioni contestualmente ad un'attività di monitoraggio del passaggio degli studenti tra i diversi ordini risultano pertanto efficaci nel garantire la continuità educativa.	L'Istituto si propone di valorizzare ulteriormente e in modo innovativo la continuità in entrata. L'istituto ha intrapreso un monitoraggio dei risultati degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado che andrà implementata e strutturata negli anni successivi.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, presentando agli studenti, attraverso giornate informative da novembre a gennaio, i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Si propongono test attitudinali agli studenti in uscita anche in collaborazione con enti esterni, come l'Università Pontificia Salesiana. Al termine del percorso, è predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo che viene seguito nella maggioranza dei casi dalle famiglie e studenti con buoni risultati.	L'istituto ha intrapreso un monitoraggio dei risultati degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado che andrà implementata e strutturata negli anni successivi. Il monitoraggio degli studenti, dopo l'uscita della scuola, è un'attività che, come rivelano le statistiche nazionali, regionali e provinciali, risulta complessa a causa della difficoltà nell'individuare figure di riferimento nella scuola secondaria di II grado.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, presentando agli studenti, attraverso giornate informative da novembre a gennaio, i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado.</p> <p>Si propongono test attitudinali agli studenti in uscita anche in collaborazione con enti esterni, come l'Università Pontificia Salesiana. Al termine del percorso, è predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo che viene seguito nella maggioranza dei casi dalle famiglie e studenti con buoni risultati.</p> <p>Nonostante l'aspetto dell'alternanza scuola-lavoro non sia una caratteristica della scuola secondaria di primo grado, grande attenzione è data all'orientamento in uscita.</p>	<p>L'istituto ha intrapreso un monitoraggio dei risultati degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado che andrà implementata e strutturata negli anni successivi. Il monitoraggio degli studenti, dopo l'uscita della scuola, è un'attività che, come rivelano le statistiche nazionali, regionali e provinciali, risulta complessa a causa della difficoltà nell'individuare figure di riferimento nella scuola secondaria di II grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse iniziative finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben articolate e coinvolgono le classi in entrata e uscita dei tre ordini e anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Le attività proposte agli studenti si concentrano sulla presentazione dell'offerta formativa in diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha intrapreso un'azione di monitoraggio dei risultati dei propri studenti nella Scuola Secondaria di Secondo Grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Mission dell'Istituto è definita in modo chiaro nell'Atto d'indirizzo (allegato) del Dirigente scolastico. La Mission proposta dal dirigente viene declinata nel Piano triennale dell'offerta formativa, condivisa dallo Staff, elaborata dal Collegio e approvata dal Consiglio d'Istituto. La Missione della scuola è chiara al territorio e agli enti territoriali che collaborano nella formazione dei docenti, nella progettazione condivisa di percorsi di cittadinanza e didattica sperimentale. La scuola è capofila di una Rete di scuole del XII Municipio che perseguono in modo armonico e complementare varie Mission tutte congruenti tra loro e con lo scopo di garantire agli alunni il miglior successo formativo possibile. E' aumentato il numero dei docenti coinvolti nella formazione.	La condivisione di strutture all'interno del territorio non sempre ottimale. Parziale condivisione dei progetti didattici.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio di ogni anno scolastico l'Istituto definisce il Piano Annuale delle attività (condiviso e deliberato dal Collegio dei docenti), nel quale sono pianificati gli impegni degli organi collegiali e dei singoli docenti; pianifica con le FFSS e i team di progetto le azioni tese al raggiungimento degli obiettivi prioritari. L'Istituto pianifica l'attuazione del PTOF in modo attento in Collegio docenti, successivamente le commissioni divise per aree, curano gli aspetti più specifici del PTOF. Il Dirigente e il suo Staff monitorano con attenzione le azioni messe in atto dai docenti e supportano il loro lavoro partecipando in prima persona alle riunioni e alle azioni messe in campo. L'Istituto ha individuato delle macroaree progettuali propedeutiche allo sviluppo delle competenze di cittadinanza in chiave europea. La scuola ha previsto un questionario strutturato in collaborazione con l'università "La Sapienza" per il monitoraggio del progetto DADA didattica per ambienti di apprendimento.	Nell'anno scolastico 2017-18 l'Istituto per quanto riguarda il progetto DADA, non ha ancora strutturato un questionario di gradimento per le famiglie. Buone pratiche prodotte, pur se condivise e diffuse, non sempre hanno una attuazione capillare.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha individuato una chiara divisione dei compiti per ciascun docente e team di progetto. Le FFSS sono ripartite secondo le 5 aree definite dal Collegio. Il programma economico finanziario prevede le somme di spesa per ciascun nucleo individuato e la modalità di distribuzione delle risorse risulta equilibrata. I progetti realizzati sono in linea con le scelte educative adottate.</p> <p>La percentuale del FIS ripartita tra i docenti è del 65%, mentre quella destinata al personale ATA è del 35%.</p> <p>Il personale ATA che risulta retribuito con un importo maggiore ai 500€ all'interno del FIS, si attesta intorno al 100% contro il 40% della media nazionale</p> <p>La scuola ha cercato di garantire in tutti gli ordini di scuola la didattica curricolare nelle classi sostituendo i docenti assenti. La scelta delle attività per l'ampiamiento dell'offerta formativa avviene in seno ai Consigli di classe ed Interclasse, poi formalizzata dal Collegio docenti.</p> <p>L'articolazione oraria e i criteri per la formazione delle classi, discussi in Collegio docenti, vengono poi stabiliti in Consiglio d'Istituto, tenendo conto della rappresentanza genitori.</p> <p>La progettazione dei contenuti del curricolo e i criteri di valutazione degli studenti vengono elaborati all'interno di gruppi di lavoro e formalizzati dal Collegio dei docenti.</p> <p>La scuola cerca di ampliare il ventaglio delle collaborazioni coinvolgendo un numero sempre più ampio di docenti.</p>	<p>Le risorse vengono impiegate per pagare gli straordinari al personale ATA, consentendo lo svolgimento delle attività extracurricolari, ma senza un criterio di valorizzazione delle competenze del lavoro svolto.</p> <p>Non tutti i docenti si rendono disponibili ad assolvere incarichi che esulino dalle ordinarie attività disciplinari.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, in coerenza con quanto dichiarato nel PTOF, ha attivato numerosi progetti aumentando la spesa per alunno, da quanto emerge dal conto consuntivo del 2017 la spesa pro capite per alunno risulta essere € 363,59, mentre la spesa amministrativa per alunno è di € 84,08. In generale i progetti vengono realizzati dal personale docente della scuola con l'ausilio di esperti esterni per le certificazioni linguistiche.</p> <p>In particolare, si prediligono progetti di area espressivo-artistica, linguistica, prevenzione del disagio – inclusione di durata annuale.</p> <p>I progetti in orario curricolare sono tutti finanziati dalla scuola.</p>	<p>In fase di rendicontazione non sempre è possibile valutare la qualità di alcuni progetti. Non sono state ancora formalizzate del tutto le procedure di monitoraggio della qualità dei progetti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto ha definito la missione e le priorità in base all'atto d'indirizzo del Dirigente, ha esplicitato nel Ptof le finalità da perseguire e gli obiettivi prioritari condividendoli all'interno della comunità scolastica e delle famiglie, tenendo conto dell'esigenze del contesto territoriale di appartenenza. Ogni anno, se necessario, si procede alla revisione di tali finalità ed obiettivi sulla scorta di nuovi apparati normativi e in base agli esiti ottenuti l'anno precedente.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è stata individuata come polo formativo dell'Ambito RM7. Lo scorso anno ha messo in atto 26 corsi di formazione per i docenti e 3 per il personale Ata. Oltre a questo è stata fatta formazione interna con esperti esterni ed auto formazione. La qualità delle iniziative di formazione promosse è risultata più che buona ed ha coinvolto il 70% dei docenti e del personale ATA.</p> <p>L'Istituto ha beneficiato di risorse economiche derivanti da progetti vinti, in rete e non, che sono stati finalizzati alla formazione dei docenti (in allegato).</p> <p>Per il prossimo anno la scuola ha già ricevuto finanziamenti per la formazione del personale relativa all'innovazione tecnologia (Fondi PON - FSE)</p>	<p>Non sono emersi punti di criticità.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto valorizza le competenze dei docenti e la trasmissione delle stesse. La scuola sta predisponendo un data base per la raccolta dei curricula.</p> <p>Nell'attribuzione degli incarichi e nella scelta delle funzioni strumentali si tiene conto delle esperienze professionali accumulate negli anni dal personale scolastico, sulla base di competenze certificate acquisite e dei corsi frequentati in specifiche aree.</p> <p>Grazie al finanziamento pubblico per gli "atelier creativi" nel corso dell'anno scolastico una docente di scuola secondaria ha frequentato un corso di formazione sull'uso della robotica, successivamente è stato attivato un corso di robotica per gli studenti della scuola secondaria di 1° grado.</p>	<p>Assenza di formalizzazione informatica (data base) per la raccolta delle competenze del personale docente e la loro successiva valorizzazione.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro su un'ampia gamma di tematiche attraverso modalità di organizzazione per interclassi nella scuola primaria e per dipartimenti in quella secondaria.</p> <p>I materiali prodotti dai gruppi di lavoro sono messi a disposizione di tutti; la scuola favorisce lo scambio di idee e di esperienze tra i docenti.</p>	<p>I gruppi di lavoro si caratterizzano ancora per una certa settorialità disciplinare, non sempre infatti si riesce ad individuare o condividere momenti di incontro tra aree disciplinari diverse.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. L'Animatore Digitale ha attivato strumenti per ampliare una didattica digitale innovativa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad attività di rete e collaborazione con soggetti pubblici secondo una tendenza nazionale, al fine di praticare un'economia di scala e di migliorare gli aspetti didattici educativi; - collabora con le università Roma Tre e Sapienza; - promuove un uso integrato delle strutture scolastiche a vantaggio di iniziative sportive, culturali, progettuali di interesse generale; - interagisce con associazioni culturali e sportive, organismi territoriali ed enti locali quali: Protezione civile, Polizia di Stato, Genitori democratici ecc...; - ha aderito ai progetti del MIUR "Generazioni connesse", "Dislessia amica"; <p>La ricaduta di tali collaborazioni è stata positiva per l'arricchimento dell'offerta formativa.</p>	<p>Non sono emersi punti di criticità.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utilizzo di strumenti on line (registro elettronico) permette una comunicazione con le famiglie capillare, tempestiva e trasparente.</p> <p>La partecipazione delle famiglie alle attività ed ai momenti di incontro con la scuola, sia formali che informali, risulta medio-alta.</p> <p>Nel corso dell'anno sono previsti incontri con i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe, interclasse e intersezione anche per raccogliere indicazioni e/o suggerimenti relativi all'Offerta formativa.</p> <p>Alto livello di accessibilità al sito della scuola per la condivisione del Regolamento di Istituto, del Patto di corresponsabilità, del PTOF, per comunicazioni avvisi e circolari.</p>	<p>La risposta delle famiglie risulta non sempre adeguata al livello di coinvolgimento attuato dalla scuola.</p> <p>Non tutte le famiglie partecipano con il contributo volontario, il cui importo è stabilito dal Consiglio d'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo: coordina reti e ha collaborazioni con soggetti esterni pubblici e privati del territorio. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. È coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con gli stessi sull'offerta formativa.

Il rapporto tra la scuola e le famiglie nell'applicazione di attività inerenti la scuola e il contesto territoriale in cui essa si trova è molto positivo grazie sia a progetti consolidati da diversi anni che a nuovi.

La comunicazione da parte della scuola di attività e progetti rivolti agli studenti e alle famiglie è aggiornata e avviene attraverso gli strumenti appositamente predisposti.

La scuola invita i genitori a partecipare alle proprie iniziative.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
CURRICOLO VERTICALE	Allegato-B.-Curricolo-Verticale.pdf
ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Atto_Indirizzo_Davarna.pdf
corsi di formazione docenti	tabella corsi di formazione docenti.pdf
QUESTIONARIO DI PERCEZIONE RIVOLTO ALLE FAMIGLIE	Sistema Nazionale di Valutazione - Google Forms.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione percentuale del numero di alunni ammesso, per voto di Consiglio, all'anno successivo	Riduzione del 10% delle insufficienze disciplinari presentate allo scrutinio finale
		Favorire, al termine della scuola secondaria di I grado, l'innalzamento generalizzato dei risultati degli alunni in uscita	Allineare i risultati al termine del primo ciclo agli standard di riferimento, con la riduzione del 10% del numero di studenti delle fasce più basse
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Sperimentazione ed ulteriore definizione del curricolo d'Istituto per competenze	Formazione dei docenti su didattica per competenze Definizione delle competenze digitali e dello spirito imprenditoriale.
		Migliorare gli esiti nelle competenze chiave	Migliorare del 10% gli esiti nelle competenza chiave di italiano, matematica, lingue straniere e competenze sociali e civiche
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il gruppo di autovalutazione, avendo rilevato un basso tasso di abbandono e di dispersione scolastica, ritiene di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni sia negli esiti in uscita sia nelle competenze chiave e di cittadinanza. Per quanto riguarda gli esiti si sono rilevate due criticità:







- a) nella seconda classe della scuola secondaria di secondo grado si registra il più alto numero di insufficienze agli scrutini ed anche la presenza di molte note disciplinari.
b) un basso numero di studenti nelle fasce alte negli esiti finali degli esami al termine del primo ciclo.

Per quanto riguarda la seconda priorità si è constatata, alla luce dell'analisi fatta, rispetto alle competenze chiave e di cittadinanza, la parziale formalizzazione del curricolo.

Il processo di apprendimento delle competenze chiave è infatti trasversale a tutti gli altri processi di apprendimento degli alunni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione di nuclei tematici fondamentali per ogni disciplina, collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo d'istituto.

		Attivazione di progetti che sviluppino le competenze chiave di cittadinanza attiva.
		Progettazione di prove strutturate di verifica comuni nelle abilità di base con indicazioni operative per la progettazione di attività/percorsi
		Sviluppo di strumenti condivisi di valutazione, anche per il voto di comportamento, analisi dei risultati e pianificazione di misure d'intervento
	Ambiente di apprendimento	Banca dati materiali didattici da condividere per la definizione di buone pratiche
		Elaborare migliori setting di aula e caratterizzazione degli ambienti
		Incrementare l'uso delle nuove tecnologie nella prassi didattica quotidiana.
	Inclusione e differenziazione	Formare i docenti su metodologie didattiche innovative (cooperative learning, classe capovolta, peer to peer, pensiero computazionale.
	Continuita' e orientamento	Potenziare un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza sia al termine del I anno di Scuola Secondaria di primo grado e Secondo grado
		Individuare validi strumenti di analisi per definire in modo più preciso il giudizio orientativo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Rendere più funzionale i dipartimenti disciplinari nello sviluppo della ricerca e della sperimentazione didattica
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione ed autoformazione su temi riguardanti curricolo e valutazione, metodologie didattiche.
		Creare situazioni di team building con elementi di leadership diffusa.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attivare corsi di formazione di rete delle scuole dell'Ambito 7 Roma, favorendo lo scambio e la conoscenza di buone pratiche.
		Coinvolgere le famiglie nel processo di miglioramento, istituendo delle conferenze di servizio per illustrare il piano e successivamente i risultati

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dopo un'attenta analisi dei dati, quantitativi e qualitativi, sono state individuate le priorità che possono incrementare qualitativamente gli esiti. I traguardi a lungo termine sono poi stati scansionati in obiettivi a breve periodo, annuali, in modo da poter monitorare in tempo reale il processo di miglioramento. Le aree di processo presidiate e gli obiettivi di processo vengono poi inseriti in un cronogramma per valutarne l'andamento.

Gli obiettivi individuati investono tutte le aree di processo, perché dall'analisi dei dati a disposizione, dalla riflessione svolta dal gruppo di autovalutazione e dalle indicazioni emerse dal Collegio dei Docenti si sono riscontrati dei punti di debolezza in alcuni aspetti afferenti ad aree diverse.

La scuola ha già operato su alcune aree di processo, ma intende, per migliorare gli esiti, potenziare e supportare, attraverso gli obiettivi di processo, soprattutto la formazione del personale, la definizione del curriculum, l'innovazione della metodologia didattica attraverso la definizione di ambienti di apprendimento.

Gli obiettivi di processo sono stati scelti sostanzialmente per due motivi: la trasversalità e la possibilità di essere condivisi da tutta la comunità scolastica.

Infatti, ogni obiettivo prevede sinergia di intenti:

- formalizzazione del curriculum, formazione dei docenti, verifiche degli apprendimenti e delle azioni messe in campo;
- permette di utilizzare tutti gli spazi di flessibilità necessari